Il cantautore napoletano Pino Daniele

Il disco. Pino Daniele presenta «Bonne soirée»

Il mare nella chitarra

ROBERTO GIALLO

Un nuovo album per Pino Daniele dopo due anni di silenzio discografico *Bonne soirée* parte da Napoli ma insegna quanto è grande il Mediterraneo e rimbalza denso tra armonizzazioni jazzy percussioni che sanno di America Latina e suoni arabi Quanto è grande il Mare Nostrum? Se è grande come la chitarra di Pino allora arriva lontano Lambisce le sponde dei paesi Nordafricani porta correnti calde al Golfo e al Vesuvio ma si spinge anche fino a Cuba È immenso in poche parole e denso di umori come la musica che Pino Daniele regala con il suo ultimo disco confezionato con singolare maestria dopo due anni di silenzio apparente dedicati dal musicista napoletano a varie collaborazioni che hanno aperto sempre piu i suoi orizzonti Domenica sera al San Paolo ribollente di furore azzurro per lo scudetto al Napoli Daniele ha omaggiato la sua gente e suonato le vecchie perle insieme alla nuova produzione

Ingredienti del nuovo suono di Pino Daniele il blues che c e sempre ma soprattutto la tradizione melodica napoletana qualche accenno arabo ritmi latini assicurati dalle percussioni di Mino Cinelu E ancora testi fatti di immagini incollate niente discorsi ma un gusto quasi maniacale per le piccole macchiette le frasi veloci che mischiano inglese italiano e napoletano come fossero ancora i giorni della Liberazione con Napoli a fare da crocevia di culture diverse Parlare di «disco della maturita» non e serio perché Pino la perfezione compositiva l ha raggiunta da tempo Ma sicuramente si può argomentare sull abbandono di quella via da molti celebrata a meta tra il Napoli sound e la fusione che stava diventando un *cul de sac* creativo

«Ogni disco nuovo e un riepilogo delle cose che si fanno che si imparano via via dice Daniele - e questo risente di anni di studio e approfondimento Quanto al Napoli sound credo che molti si siano appropriati di questa cosa solo perche come si dice tirava bene Ma credo che il pubblico non si faccia fregare cosi facilmente sente l intensita e capisce la differenza tra una cosa genuina e una costruita a tavolino» Co prodotto da Allan Goldberg il disco non nasconde influssi arabeggianti scherza con scale poco usate dalla musica occidentale Guarda insomma al di fuori della tradizione angloamericana che sembra dominare il mercato C e il rischio che anche questa diventi una moda? Dopo Paul Simon e molti altri il Sud del mondo comincia ad affascinare?

«Me lo auguro che diventi una moda - risponde Pino Daniele - almeno allontaneremo per un po lo strapotere delle tradizioni americane che ci colonizzano Perche dovremmo preoccuparci se finalmente una cultura nostra diventa di moda?» A confezionare l album Daniele ha chiamato musicisti italiani Con l eccezione di Mino Cinelu infatti tutti i musicisti sono di casa nostra C è Pino Palladino bassista tra i piu quotati in circolazione sul mercato europeo ci sono Bruno Illiano (tastiere) Jerry Marotta (batteria) e lo scozzese Mel Collins Il risultato è un album dal sapore aspro difficile da capire al primo ascolto curatissimo nei suoni

«La sonorita che ho raggiunto era proprio quella che mi interessava - spiega Daniele - ed è stato essenzialmente un discorso tecnico Sugli arrangiamenti invece ho preferito lasciare spazio all emotivita briglie sciolte e testi a volte persino improvvisati»

Ora con questa bella novità in carnet Pino Daniele affronta l Europa Del resto che sia uno dei pochi musicisti nostrani che gode di ottima fama al nord delle Alpi non lo si scopre oggi Cosi tra giugno e luglio suonera a Vienna Parigi San Gallo Baden Baden e fara anche una puntatina ad Algeri Ma prima urgeva festeggiare lo scudetto e cantare davanti alla sua Napoli azzurra e tricolore tutta presente al San paolo per la celebrazione ufficiale

«Lo scudetto è un fatto di costume importante - dice Pino - Retorica? Certo ce n e a iosa ma gli sciacalli ci sono dappertutto si nutriranno bene a vedere questo popolo che festeggia Ma intanto il popolo napoletano festeggia è contento ha vinto e nemmeno chi cucira tanta retorica sul suo trionfo può rubargli questo momento» Gia momento magico Anche per Pino Daniele che da Napoli è partito con i suoi suoni ancora acerbi e che ci torna ora con una musica che ha un sapore internazionale ricco e successo bagnata com e nelle acque di un mare che guarda a sud

Primeballetto. A Bari il nuovo spettacolo di Petit

Così il cigno diventò Angelo azzurro

Il fascino perverso de «L angelo azzurro» e tornato sul palcoscenico del Petruzzelli di Bari dove Roland Petit ha presentato il suo ultimo spettacolo ispirato al romanzo di Heinrich Mann e al celebre film con Marlene Dietrich Nei panni della seducente Rosa una straordinaria interprete ballerina, Dominique Khalfouni che ha interpretato anche il balletto «Ma Pavlova» ispirato alla grande danzatrice

MARINELLA GUATTERINI

BARI *Il professor Unrat* di Heinrich Mann sara anche un romanzo invecchiato Ma l inossidabile fascino di Rosa Frohlich insuperata Marlène Dietrich nell *Angelo azzurro* il film di Josef von Sternberg che al romanzo di Mann si ispira colpisce ancora Ha turbato persino Roland Petit il coreografo piu francese della Tour Eiffel che pur non essendosi cimentato in altri soggetti tedeshi se non i misteriosi ottocenteschi *Racconti* di E T A Hoffmann ha subito tutto il fascino neogotico di Rosa/Marlene e ne ha fatto una delle tante dive della sua collezione coreografica

Se ne accorgono in questi giorni gli spettatori del teatro Petruzzelli di Bari dove *L Angelo azzurro* ha debuttato gomito a gomito con *Ma Pavlova* (la mia Pavlova) un altro balletto di Roland Petit che rende omaggio a tutte le ballerine del mondo e di ogni epoca mentre onora soprattutto Anna Pavlova L esangue eterea immateriale prima interprete della *Morte del cigno* si affianca così alla bionda roca fedifraga Rosa Grandezza spirituale e grandezza profana Ed è giusto che sia proprio Roland Petit il coreografo classico che ama il musical e le vecchie *paillettes* a stendere un ponte tra queste due misure dell *eterno femminino* Tanto piu che Rosa Frohlich e Anna Pavlova sono interpretate da una stessa magica creatura Dominique Khalfouni stella del Balletto di Marsiglia ma piu che altro della scena internazionale

Col suo corpo fragile e tenace le lunghe gambe che parlano al posto di Marlène il «nuovo angelo azzurro» Khalfouni sostituisce se si puo dire cosi un altra *super star* del balletto mondiale per la quale il ruolo e stato originariamente creato Natalia Makarova Due anni fa fu infatti la Deutsche Oper di Berlino a commissionare a Roland Petit questo balletto per i suoi danzatori e per la stella russo americana dai *cachets* stellari Ma oggi gli interpreti tornano ad essere la famiglia di Petit i ballerini di Marsiglia capeggiati dal loro direttore e coreografo sin dal principio calato nel ruolo di Unrat il nervoso borghese succio poi bavoso e patetico professore che di Rosa si innamora morbosamente sproporzionatamente sino all autodistruzione

Nonostante la traccia comune *L angelo azzurro* formato balletto non insegue pedissequamente ne il romanzo ispiratore ne il film Qui tutto comincia a scuola Gli irrequieti allievi di Unrat scoprono il disegno della donna nuda che sognano e a cui pensano continuamente invece di studiare E Rosa appunto la soubrette del cabaret *L angelo azzurro* Eccoci allora dentro il celebre locale Sopra una pedana illuminata da enormi lampadari si muovono fumi biancastri ballerine che ricordano il cabaret dell omonimo film di Bob Fosse e una cantante che arroventa con la voce (in *play back*) canzoni troppo brechtiane Arriva Unrat con il suo frac sgualcito e la ridicola bombetta Disperde gli studenti affamati dalle grazie di Rosa Ma poi si accorge in un travolgente *passo a due* fatto solo di gambe che si attorcigliano e di tacchi a spillo che s inalberano che anche lui il grigio anonimo Unrat può essere preda del fascino di Rosa E la spirale del la sua degradazione ha inizio

Di qui in poi l eco del romanzo e del film torna a riaffiorare nella danza Unrat e Rosa si sposano Lei però si annoia presto della conquista ta rispettabilita di moglie Beve Rimpiange Lohmann il più muscoloso il piu affascinante studente nella classe di Unrat ormai ridotto a clown Alla fine se ne va Così il sentimentalismo del soggetto si riversa sull opera danzata Ma non la sua febbricitante fantasia Con una scenografia vecchia una danza arida nelle parti di gruppo una musica poco significativa e un Petit/Unrat che somiglia troppo alle sue piu riuscite interpretazioni (Coppelius per esempio) questo *Angelo azzurro* (acquistato dalla Scala per la prossima stagione) e uno dei balletti meno riusciti del catalogo «letterario» di Petit Trionfa Rosa Frohlich il suo mito la sua nuova stupefacente interprete ballerina

Un momento dell'Angelo azzurro di Petit

Un olio su tela di Kokoschka che ritrae Paul Scheerbart

Questa Firenze è da Oskar

GIUSEPPE NICOLETTI

FIRENZE Seppure in ritardo di un anno appuntamento con il centenario di Oskar Kokoschka (1886 1980) a palazzo Medici Riccardi dove il gran circo di Serge Sabarsky ha messo su dell artista austro inglese (prese la cittadinanza britannica nel 1947 ma già nel 34 aveva lasciato definitivamente Vienna e nel 38 Praga) una esposizione di tutto rispetto con le sue novanta opere fra dipinti acquerelli e disegni una «mostra da camera» secondo la felice espressione coniata da Sergio Salvi il fiorentino direttore del Centro mostre

La prima sezione di ritratti (sei pezzi eseguiti dal 1908 al 1914) costituisce indubbiamente il nucleo di maggiore interesse della mostra in quanto ci riporta senza mediazioni di sorta ma in forza di un icastica e inconfondibile iconografia a quell irripetibile stagione della cultura viennese che ad onta di luoghi comuni tuttora in auge e stereotipi concettuali pluriuso continua a esercitare a piu di settant anni di distanza su di noi una funzione di igienica autointerrogazione antidogmatica Kokoschka che pure fu uomo indocile bizzarro nei comportamenti naturalmente nomade e in sostanza «contestatore» respirò a pieni polmoni quell aria benefica (per la precisione dagli anni del l apprendistato e della Scuola di arti decorative fino al tempo che precede immediatamente il primo conflitto mondiale) non soltanto fu allievo di Klimt avvantaggiandosi - ma senza darlo a vedere - del la sua straordinaria lezione e dei suoi funebri baglìori cromatici ma fu anche condiscepolo di Egon Schiele con il quale ebbe rapporti tutto sommato conflittuali nonostante l innegabile contiguita stilistica fra i due artisti almeno a questa altezza di tempo E poi collaborò con Karl Kraus (il ciclo grafico *La muraglia cinese* funse da illustrazione di un pamphlet dello scrittore austriaco) frequentò un altro grande dell aforisma come Peter Altemberg e finalmente fu amico di Adolf Loos l architetto nemico di ogni ornamentalismo Se aggiungiamo che abbe con Alma Mahler una breve e burrascosa relazione e che fin dal 1909 prese a scrivere soprattutto per il teatro raggiungendo subito una certa rinomanza specie con il dramma *Assassino speranza delle donne* considerato un testo cardine del teatro espressionista allora potremo disporre di un quadro sufficientemente completo di dati emblematici per individuare in Kokoschka un personaggio (uno degli ultimi anagraficamente) con tutte le carte in regola per rappresentare ai nostri occhi quel mitico crocevia che fu la capitale dell Impero austro ungarico agli inizi del secolo dove si dettero appuntamento le piu belle e stremate intelligenze tedesche nonche i talenti piu liberi e divinanti

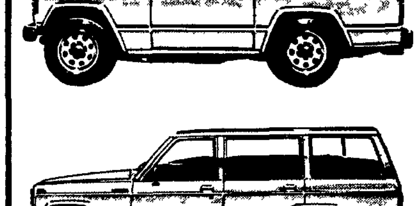
Ma al di la di questi dati sono proprio i ritratti del suo primo tempo di pittore che illuminano (e a loro volta ne traggono luce) quella singolare tempérie I volti scarniti lo sguardo fissato nel vuoto le mani piu spesso contratte in un articolazione forzata le figure di Kokoschka stanno li a testimoniare la drammatica disposizione di questa cultura a farsi oggetto di insolente indagine a frugarsi senza riguardi in modo che ognuno potesse sondare nei «misteriosi atti» suoi per riprendere una proposizione famosa del piu grande dei nostri scrittori espressionisti Federico Tozzi E gia perche per quanto l artista viennese si sforzasse di allontanare (come tutti del resto) l ipoteca fastidiosa degli ismi dalla propria opera non e possibile isolare i tratti alterati e lividi di queste figure dal contesto espressivo e dalla coeva sperimentazione dei pittori della Brucke anzi il fatto di aver collaborato fin dal 1910 alla rivista berlinese «Der Sturm» fa di Kokoschka un esponente a pieno titolo del movimento espressionista a differenza del «rivale» Schiele chiuso in un suo tragico e infrangibile isolamento

Naturalmente la lunga vita dell artista e soprattutto la sua curiosa e spregiudicata irrequietezza si incaricarono di sottrarre la sua opera dai pericoli caratteristici dell avanguardismo permanente che stanno nella ripetizione scolastica e nella coazione espressiva (e tuttavia un quadro in mostra come il ritratto di Arnold Schonberg eseguito nel 1924 rivela accanto a un innegabile matrice espressionista un piglio inventivo ancora pieno e inesausto) Kokoschka infatti con il passare degli anni intellettualizzo la sua pittura caricandola di referenti culturali e letterari fino ad arrivare ai grandi trittici allegorici degli anni Cinquanta (*La saga di Prometeo* del 50 e *Thermopylae* del 54)

Della sua grande libertà espressiva recano ora testimonianza queste opere «fiorentine» che rendono in qualche modo singolare l esposizione di palazzo Medici Riccardi Si tratta di una grande veduta della citta ripresa a volo d uccello da una torre nei pressi di Ponte Vecchio (1948) e di una serie di schizzi a pastello di statue e pitture rinascimentali eseguiti dall artista durante i suoi ripetuti soggiorni a Firenze a partire dall immediato secondo dopoguerra Spento ogni minimo indugio archeologico Koscka in queste opere mostra i segni di un rapporto allo stesso tempo cordiale e attento con una realta così grave di memorie Specie nella *Veduta dalla torre dei Mannelli* i suoi caratteristici groviglì cromatici trovano una soluzione quasi uniforme nei bruni e nei rossi dei tetti mentre lo scarso letto del fiume quasi scolorito sembra farsi tutt uno con le demolizioni dei lungarni che si spingono verso l orizzonte

AMICI MIEI.

Gran bella cosa il lavoro. E gran bella cosa il viaggiare. Noi ti offriamo le soluzioni più giuste e più belle per fare una vita attiva e redditizia fino al sabato e una vita sportiva e dinamica fino alla domenica.



EBRO PATROL 2800 CC 4 CIL DIESEL 3300 CC 6 CIL. DIESEL AUTOCARRI
IVA 18% disponibile in piu versioni PATROL il piacere di lavorare Un grande amico nel tempo libero Instancabile Pronto a soddisfare qualsiasi Vostra esigenza

EBRO PATROL 3300 CC 7 POSTI DIESEL 6 CIL STATION WAGON
Quando alla propria autovettura chiediamo di più la bellezza il grande comfort la massima affidabilità il piacere della compagnia città mare monti campagna un vero piacere

EBRO VANETTE DIESEL 2000 CC BENZINA 1500 CC FURGONI FURGONI FINESTRATI PULMINI 8 POSTI
Sono le risposte tecnologiche e razionali più avanzate ai problemi di lavoro Grandi spazi interni racchiusi in poco ingombro esterno con la garanzia di assistenza su tutto il territorio nazionale La sicurezza di un magazzino ricambi in Italia sempre al Vostro servizio Se tutto questo non è prova di amicizia

EBRO

RETE DI VENDITA E ASSISTENZA
ALBANELLA DI MATINELLA (SA) Scarano Cosmo Tel 08 8 984043
ALESSANDRIA Star Motor Tel 013 322969
AREZZO Gamberini Franco Tel 05 5223 9
ASTI ... Mario sas di R. Tesa Tel 0 4 5 265
BOLOGNA Nippauto di Marchesell R & C Tel 05 556052 553 50
BRESCIA Golden Car sas di Bertola Tel 030 4026
CAGLIARI Ramauto snc Tel 0 0/49 494
CAMPOBASSO Molise Fuoristrada snc Tel 08 4 698396
CANTÙ (CO) Cav Auto s Tel 03 3207
CARESANABLOT (VC) Bondesan s Tel 0 6 6504
CARRARA (MS) Cocchi Sergio & C Tel 0585/56 6
CASTELLETTO D ORBA (AL) ARAR Centro Fuoristrada Tel 0 43 840235
CATANIA Centro Fuoristrada di A. Giacono Tel 095/3 6285
CECINA (LI) Wheels and Motors Tel 0586/6825 3
CHIAVARI (GE) Autogiann s c Tel 0 85/3 4545
CIVIDALE DEL FRIULI (UD) Centro Motor Tel 0432 3 3 6
COSENZA ... Perrone & F g Tel 0984 3965 3520
CREMONA Negri Gianni Tel 0372 5257
FIRENZE Consolo A Tel 055/5 6 2 5 2560
FIUME VENETO (PN) ... Tel 0434/959520 959523
FOGGIA Club Touring Fuoristrada snc Tel 088 44432
FORLIMPOPOLI (FO) Autoutto di Malandri Rino Tel 0543/74 3 4
IMOLA (BO) Star Coss Tel 0542 33 38
L AQUILA F.lli ... snc Tel 0862 4 2
LIMBIATE (MI) Auto Lim s Tel 02/9963894
LODI (MI) ... Car s Tel 03 53690 53564
MALGRATE (CO) Motor ... snc di F Dioli Tel 034 58 7
MANTOVA Automantova Centro Fuoristrada Tel 03 6/3239 0
MESSINA Autosport di Salemme R Tel 090/42909
MILANO Naldin Auto Tel 02 7388395
MILANO Sync o car di G. Di Maria Tel 02 83564
MODENA Pelloni Giovanni & C Tel 059/250396
MONTECOSARO SCALO (MC) F.lli C min snc Tel 0 33 5801 6
MONTEFORTE IRPINO (AV) Automa ... di G Renna & C Tel 0825/68 64
NAPOLI Centro Meridionale Fuoristrada Tel 08 61 07
NOVARA Autojen Tel 032 458 55
NUORO ... Matteo Tel 0 84 3 222
PALERMO Gidiesse s Tel 09 228289-2290 9
PARMA Tedeschi Venerando Tel 0521 96001
PAVIA Garage S. Matteo di Re Domenico Tel 0382 24030
PERUGIA Perugia Motor 3 s Tel 0 5753746
PESARO Boattini Galeazzo Tel 0 2 2 223
PESCARA Autoimport Abruzzo s Tel 085/23 27
PIAMBORNO (BS) Autoscardi di P Moscardi Tel 0364/45088
RAVENNA Autorimessa Ravenna Tel 0544 383 0
REGGIO CALABRIA Bieffedi Auto Tel 0965/908 8
REGGIO EMILIA Star Car Tel 0522 3960
RIMINI (FO) ... Tel 054 40 05
ROMA ... Tel 06 6243484
ROVIGO ... Tel 0425 2 855
SABAUDIA (LT) ... Tel 0 3/5 0 0
SALORNO (BZ) Centro Fuoristrada Bertucco Tel 04 8 80
SAN VENDEMIANO (TV) Gandin Auto Tel 0438/40 84 3445
SAVONA Off Road Center Tel 0 9/805822
SESSA AURUNCA (CE) F.lli Paolo & C sas Tel 0823/938698
SIENA Autosalone Montecarlo Tel 05 4 45
TORINO ... Tel 0 890546
TRENTO ... Tel 046 /9 329
TREVIGLIO (BG) ... Fuoristrada Tel 0363 4 022
VARESE ... Tel 0 32 234390
VERONA Centro Fuoristrada ... Tel 045/582444
VICENZA Agenzia Americana Vicenza Tel 0444 56 0
VIGEVANO (PV) ... Tel 0 8 82 63

CAR and SEA srl

Distributore per l'Italia

20092 CINISELLO BALSAMO Viale Brianza 95 Tel 02/61218515